

OFTEL - OSSERVATORIO FORMAZIONE TEOLOGICA DEI LAICI
NEWSLETTER PROMOSSA DALL'ISTITUTO ECCLESIA MATER
DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE
DIRETTORE: GIUSEPPE LORIZIO – DIRETTORE RESPONSABILE: FABRIZIO
MASTROFINI
NUMERO 12 – 15 MAGGIO 2007

In questo numero:

- * Dibattito a Roma su Gesù di Nazareth con p. Cantalamessa, Flores D'Arcais, Scalfari, Fredriksen, Augias;
- * Don Gibellini: Cristo della fede-Cristo della storia;
- * Ricordo di don Luigi Sartori;
- * Padre Sorge: serve un laicato maturo;
- * Ripresa di interesse per la Bibbia?
- * Sentenze Consiglio di Stato e Tar Toscana sull'insegnamento della religione.

Gesù di Nazareth fra storia e teologia. E' il titolo del dibattito che si è svolto a Roma sabato 12 maggio nell'ambito del *Festival della Filosofia*. Padre Raniero Cantalamessa ha svolto un intervento per evidenziare la continuità tra il Gesù della storia e il Cristo della fede. Per l'intervento integrale:

http://www.db.avvenire.it/avvenire/edizione_2007_05_13/articolo_754211.html

Ampio ed articolato il dibattito tra i diversi relatori. Per una sintesi:

http://www.db.avvenire.it/pls/avvenire/ne_cn_avvenire.c leggi_articolo?id=754210

Don Rosino Gibellini: Cristo della fede-Cristo della storia

«La ricerca sul Gesù storico si divide in tre tappe. Semplificando: nella prima (Bultmann) si opera la separazione tra il Gesù della storia e il Cristo della fede; nella seconda (Käsemann) si ricuce lo strappo, recuperando la dimensione storica dell'evento cristologico; la terza (Meier) nasce dalla molteplicità delle fonti a disposizione e da nuove metodologie, approdando ad una varietà di risultati. Ratzinger non si inserisce in questa scansione, ma, in collegamento con altri esegeti, cattolici e protestanti (Jeremias, Gnilka, Berger, Söding) valorizza al massimo la testimonianza storica presente nei Vangeli. Il libro andrà a rafforzare questa linea, peraltro ben definita e costante nella teologia moderna e contemporanea. (...) Il problema è questo: quale rapporto esiste tra il Gesù storico, ossia il Gesù della storia, il Gesù autentico, e il Cristo della fede, il Cristo cioè quale viene confessato nella fede? (...) Il libro del papa stringe al massimo, su base documentaria, il Cristo della fede al Gesù della storia. La risposta di Joseph Ratzinger si può rendere così: «Il Cristo della fede è la migliore interpretazione del Gesù della storia». Ed è bene ribadirlo nel tempo della post-modernità, che è il tempo del pluralismo della conversazione umana».

Intervista integrale: <http://www.queriniana.it/teologia.asp>

Ricordare don Luigi Sartori. Nella notte tra l'1 e il 2 maggio è morto mons. Luigi Sartori: teologo, ecumenista, noto anche a livello internazionale, grande e appassionato divulgatore del concilio Vaticano II, docente emerito di Teologia dogmatica della Facoltà teologica del Triveneto, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo. Nel 1964 don Luigi Sartori è chiamato come "perito" della Conferenza episcopale italiana nelle ultime due sessioni del Concilio Vaticano II; ed è proprio lui a "tradurre" i lavori del Concilio ai giornalisti riuniti in sala stampa. Del Concilio apprezza i documenti e il metodo di lavoro che vedeva l'impegno comune di pastori, teologi e storici. E anche da qui nasce la sua sensibilità a una teologia attenta alla pastorale e a un'ecclesiologia ecumenica. Nel 1969 viene eletto presidente dell'ATI, l'Associazione teologica italiana di cui è stato anche socio fondatore, ed era presidente emerito. I suoi scritti toccano il rapporto fede e cultura, il tema dell'evangelizzazione, il cammino ecumenico, l'ecclesiologia, la riflessione sul magistero, il pluralismo teologico e culturale nella chiesa, la cristologia, il mistero di Dio e dell'uomo. Per leggere una delle sue ultime interviste: da *Avvenire* 3 gennaio 2007: http://www.db.avvenire.it/avvenire/edizione_2007_01_03/articolo_713818.html

Padre Sorge: Serve un laicato maturo.

«Già al primo convegno ecclesiale, con Lazzati avevamo proposto la creazione di uno spazio d'incontro e di dialogo all'interno della Chiesa cristiana tra vescovi, sacerdoti e laici. L'appello è stato ripetuto - e inascoltato - anche in convegni successivi. Qualche apertura sembra ora venire dopo l'incontro della chiesa italiana a Verona.

Dovrebbe essere uno spazio ecclesiale, non politico, aperto a tutti i cristiani laici. La laicità è concetto intrinsecamente cristiano, ma abbiamo bisogno di laici preparati: il vero problema di oggi è proprio la crescita di un laicato maturo. (...) Laico maturo è chi sa tradurre in testimonianza e scelte accettabili da tutte le donne e gli uomini di buona volontà la luce che la parola di Dio e il magistero gettano sulle questioni umane. Tenendo lontane le vecchie tendenze a fare un uso religioso della politica o un uso politico della religione». Da *Gente Veneta*. Intervista integrale: http://www.gvonline.it/leggi_id.php?id=3969

Religione e democrazia. «Diventiamo capaci di vero dialogo solo se ragione e fede si ritrovano unite in modo nuovo, solo se superiamo la limitazione autodecretata della ragione, da parte di un certo illuminismo, di fronte alle nuove, impellenti domande di significato di oggi e di domani. In questo senso si può dire che la Chiesa è presente nello spazio pubblico, nell'arena dell'interlocuzione pubblica, in forme nuove. Questo vale tanto più in Italia: è presente non per rivendicare spazi di potere o di influenza, ma per non fare mancare una voce, una prospettiva, che, centrata sulla persona, guarda al bene comune».

(Dall'editoriale dell' *Agenzia Sir* – 9 maggio 2007 - www.agensir.it)

Ripresa di interesse sulla Bibbia?

Nei giorni scorsi alcuni mezzi di comunicazione hanno dato rilievo ad un appello per una maggiore conoscenza della Bibbia nella scuola, da parte della Associazione laica *Biblia*. Per informazioni e per il testo dell'appello:

<http://www.biblia.org/appello2.pdf>

Tuttavia non mancano delle perplessità da esprimere a proposito di questa iniziativa, che in realtà ha preso l'avvio l'anno scorso, chiudendosi ufficialmente nel novembre 2006 e che si manifesta oggi di nuovo con la ripresa delle firme e con una conferenza stampa che si è svolta all'inizio di maggio a Roma nella sede del Comune.

Per quanto ci riguarda, possiamo rilevare e fare presente che introdurre *ex abrupto* le Scritture nella scuola, può facilmente dar vita a una forma di "biblicismo di ritorno". A questo livello è sempre necessaria un'adeguata mediazione, sia culturale che ecclesiale, con la messa in campo di competenze e soggetti sulla cui formazione ed individuazione ci sarebbe molto da riflettere e da lavorare. Né, con queste iniziative, si può escludere la possibilità di prestare il fianco a forme di fondamentalismo biblico, proprio a causa della mancata o insufficiente mediazione di cui sopra. Da rilevare inoltre che nella presentazione che alcuni media fanno dell'iniziativa, essa spesso viene contrapposta all'attuale insegnamento della religione. E quest'ultimo, con scarsa conoscenza ed altrettanta superficialità, nonché con atteggiamento fortemente ideologizzato, viene denigrato e svalutato proprio nella sua valenza culturale e teologica.

Il gruppo redazionale è comunque a disposizione per raccogliere le opinioni di quanti desiderino intervenire sull'argomento.

Consiglio di Stato, [Sentenza 12 aprile 2007, n.1696](#) (IRC: titoli di qualificazione professionale richiesti per l'insegnamento della religione cattolica -)

Consiglio di Stato, [Sentenza 18 aprile 2007, n. 1779](#) (IRC: abilitazione all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche -)

http://www.giustizia-amministrativa.it/Sentenze/CDS_200701779_SE_6.doc

Tribunale Amministrativo, [Sentenza 24 gennaio 2007, n.86](#) (IRC ed esclusione da sessione riservata di esami di abilitazione all'insegnamento -)

http://www.giustizia-amministrativa.it/Sentenze/FI_200700086_SE.doc

OFTeL - Pubblicazione quindicinale dell'Istituto "Ecclesia Mater" della Pontificia Università Lateranense.

Direttore: Mons. Giuseppe Lorio – Direttore responsabile: Fabrizio Mastrofini. Comitato di redazione: Mons. Giuseppe Lorio, Mons. Nunzio Galantino, don Pierluigi Sguazzardo, don Filippo Morlacchi.

Redazione: oftel@tiscali.it – Per inviare informazioni o ricevere questo bollettino: oftel@tiscali.it – Per non riceverlo inviare una mail con oggetto: cancella. Una non risposta, invece, varrà come consenso alla spedizione dei nostri inviti. Informativa sulla riservatezza dei dati ai sensi dell'art. 13 del codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Newsletter e che fino ad oggi Le abbiamo inviato informazioni riguardanti le nostre informazioni, attività e progetti mediante il seguente indirizzo e-mail: oftel@tiscali.it – Sperando che le nostre comunicazioni siano per Lei interessanti, Le assicuriamo che i Suoi dati saranno trattati con estrema riservatezza e non verranno divulgati. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive.